

Il consumo di **ALCOL** in Trentino

Dati 2011-2014 del sistema di sorveglianza PASSI — a cura dell'Osservatorio per la salute P.A.T.

L'ALCOL non è un nutriente indispensabile per il funzionamento dell'organismo umano, ma una sostanza tossica per la quale non è possibile individuare livelli di consumo sicuri per la salute

L'ALCOL è un importante fattore di rischio per numerose patologie (malattie cardiovascolari, tumori, diabete mellito, malattie neuropsichiatriche) nonché causa diretta di altre, come la cirrosi del fegato

L'ALCOL è causa di danni dovuti a comportamenti associati a stati di ebbrezza: incidenti, comportamenti sessuali a rischio, infortuni domestici e sul lavoro, episodi di violenza. Danni che si estendono oltre il diretto consumatore, anche alle famiglie e alla collettività

UBA
Unità di bevanda alcolica
Corrisponde a una lattina di birra o a un bicchiere di vino o a un bicchierino di superalcolici

CONSUMO ABITUALE ELEVATO
Consumo medio giornaliero maggiore di **2 UBA** negli uomini e di **1 UBA** nelle donne e negli anziani

BINGE DRINKING
Consumo in una singola occasione di **5 o più UBA** negli uomini e di **4 o più UBA** nelle donne

IL CONSUMO DI ALCOL

La maggior parte dei trentini adulti (18-69 anni) non consuma alcol o lo fa in maniera moderata (rispettivamente 37% e 34%). Il restante **29%** può essere considerato consumatore di alcol a maggior rischio, perché consuma alcol abitualmente in modo elevato (5%) o prevalentemente fuori pasto (19%) o perché è un bevitore binge (14%), oppure una combinazione delle tre modalità. I trentini consumatori di alcol a maggior rischio sarebbero circa **100.000**. Negli ultimi 8 anni le prevalenze delle diverse modalità di consumo di alcol sono rimaste invariate.

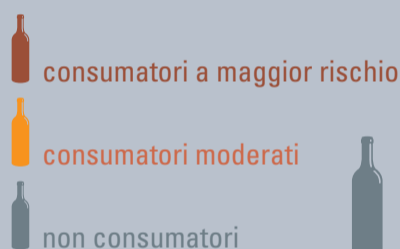


ADULTI
(25-69 anni)

IL CONSUMO DI ALCOL A MAGGIOR RISCHIO

In Italia i consumatori di alcol a maggior rischio sono il 17% della popolazione adulta. Il Trentino con le altre regioni del Nord Est è il territorio con la prevalenza più elevata.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato al genere e all'età: è un'abitudine più frequente negli uomini (39% vs. 19% nelle donne) e tra i giovani. Il 75% dei ragazzi (18-24enni) e il 55% delle ragazze consumano alcol a maggior rischio in conseguenza a comportamenti e consuetudini come il binge drinking e il consumo di alcol fuori pasto (ad esempio l'happy hour).



GIOVANI
(18-24 anni)



L'atteggiamento degli operatori sanitari

In Trentino la prevalenze di consumo di alcol e di alcol a maggior rischio è tra le più elevate in Italia, ma solamente a una persona ogni cinque che va dal medico è posta una domanda sul consumo di alcol e **una piccola minoranza** (pari al 7%) dei consumatori a maggior rischio **riceve dal proprio medico il consiglio di ridurre il consumo di alcol**.

L'ALCOL E LA SICUREZZA STRADALE

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità l'applicazione della legge che vieta la guida in stato d'ebbrezza riduce del 20% il numero di morti sulla strada.

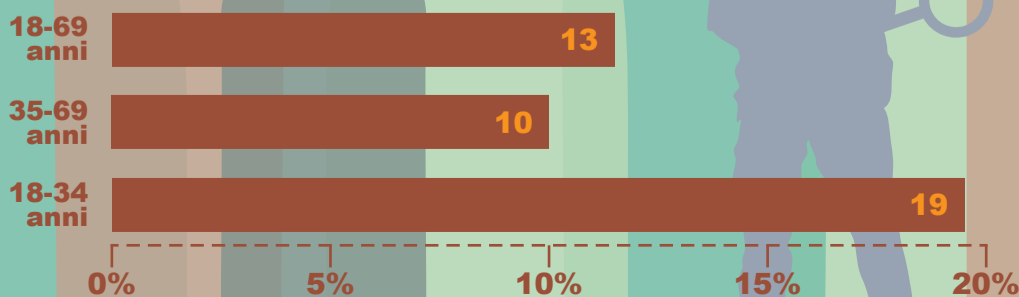
ALCOL E GUIDA

Il **9%** dei trentini dichiara di avere guidato sotto l'effetto dell'alcol (cioè dopo aver bevuto nell'ora precedente almeno 2 unità alcoliche) e il 6% di avere viaggiato con persone che stavano guidando sotto l'effetto dell'alcol, due comportamenti a rischio che non si modificano nel tempo. La guida sotto l'effetto dell'alcol riguarda di più gli uomini delle donne (13% vs 3%).

CONTROLLI E ETILOTEST

Il **43% dei guidatori ha avuto controlli** da parte delle Forze dell'ordine nel corso dell'ultimo anno. Tuttavia, i controlli sistematici con l'**etilotest**, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono stati fatti solo nel **13%** dei casi, con una maggiore propensione a concentrare questo controllo verso i più giovani. Il numero di controlli da parte delle Forze dell'ordine sono rimasti stabili nel tempo.

PERSONE FERMAE E SOTTOPOSTE ALL'ETILOTEST IN TRENTO



CONTRASTO AL RISCHIO ALCOL-CORRELATO

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità e le Nazioni Unite il maggiore e immediato vantaggio nel contrasto al rischio alcol-correlato nella popolazione si ottiene con interventi come:

- > l'incremento della tassazione degli alcolici
- > la riduzione della loro accessibilità (sia fisica che economica)
- > l'applicazione di una stretta e rigorosa regolamentazione della pubblicità, del marketing e delle modalità di commercializzazione, in particolare quelle rivolte impropriamente ai minori.

Qualsiasi persona che direttamente o indirettamente viva un problema legato all'alcol può rivolgersi ai Servizi di alcolologia dell'Azienda sanitaria sparsi su tutto il territorio provinciale. L'accesso al servizio è diretto, senza bisogno dell'impegnativa del medico curante. Tutte le consulenze erogate sono gratuite.